

L'S PER MILLE IRPEF ALLO STATO, NON ALLE CHIESE

Nella dichiarazione annuale dei redditi i contribuenti possono devolvere l'8 per mille dell'IRPEF allo Stato oppure a varie confessioni religiose. Perché i contribuenti dovrebbero firmare nella casella a favore dello Stato?

Le ragioni sono molteplici. La Chiesa cattolica riceve fondi statali proporzionalmente alla percentuale di scelte (firme) a suo favore sul totale delle scelte espresse, e non sul totale dei contribuenti. Le firme a favore della Chiesa non hanno mai raggiunto il 60% dei contribuenti. Eppure, dato che molti contribuenti non esprimono alcuna scelta, la Chiesa riceve la grande maggioranza dei fondi, quasi il doppio di quello che i cittadini espressamente richiedono.

La Chiesa gode già di agevolazioni fiscali, donazioni detraibili, stipendi e pensioni per gli insegnanti di religione cattolica nella scuola pubblica, quote di oneri di urbanizzazione, finanziamenti istituzionali alle scuole confessionali da parte di Comuni e Regioni.

A differenza della Chiesa cattolica, la Chiesa evangelica valdese e l'Assemblee di Dio in Italia accettano unicamente la quota derivante dalle scelte espresse a loro favore, sul totale dei contribuenti. Non accettano la quota derivante dalle scelte non espresse, che lascia alla gestione statale.

In conclusione, la scelta del cittadino consapevole, fautore di un ordinamento laico e democratico, non può privilegiare alcuna istituzione religiosa, ma esprimere fiducia allo Stato per le sue opere sociali ed umanitarie.

Come viene speso l'8 per 1000 IRPEF

Nel periodo dell'anno in cui si compila la dichiarazione dei redditi, spuntano in televisione gli spot pubblicitari con la Chiesa cattolica che invita i contribuenti a destinare la quota dell'otto per mille. Per effettuare una scelta consapevole, può essere utile tener presenti alcune informazioni taciute da quegli spot.

Ad esempio, è opinione diffusa che la Chiesa investa il ricavato dell'otto per mille in opere di beneficenza. Ciò è vero solo in minima parte. I 5.000 miliardi di lire che la Chiesa ha raccolto tra il 1993 e il 1997 sono stati spesi nel seguente modo (elaborazione sui dati ufficiali della Conferenza Episcopale Italiana, riportati da "La Repubblica" del 30/9/98):

- 49 per cento (pari a circa 3.800 miliardi) per attività di catechesi e di culto e per il sostentamento dei sacerdoti;
- 4 per cento per attività culturali e per beni artistici;
- 11 per cento per attività di assistenza e sostegno culturale a favore del Terzo Mondo;
- 19 per cento alle chiese italiane per attività di catechesi. Come si vede, i soldi investiti in attività di tipo umanitario sono soltanto il 20 per cento del totale.

EGITTO

"Napata e Meroe, templi d'oro sul Nilo", a cura di Alessandro Roccati, ed. ELESTA, Milano, 1999.

Uno splendido catalogo è stato pubblicato per documentare la Mostra "Napata e Meroe", Tempi d'oro sul Nilo", organizzata dall'Associazione "Torino-Città capitale europea" con il contributo della Regione Piemonte, della Provincia di Torino, del Comune di Torino, della Compagnia San Paolo e della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

La Mostra, aperta a Torino nella sede della Promotrice delle Belle Arti sino al 27 giugno, espongono un materiale preziosissimo, già esibito in altre Mostre a Montecatini, Parigi, Amsterdam, ecc., costituito da circa 500 reperti (statue, steli, sculture, lapidi, gioielli, vasi, anfore, orfici) provenienti dai musei di Khartoum, Berlino, Monaco, Boston, New York, Philadelphia, Torino.

Il collegamento con l'archeologia dell'antico Egitto è un passaggio obbligato per il recupero della vicenda culturale e del suo valore, che come altre civiltà antiche, ha fatto del suo territorio un crocevia di influenze e scambi, un laboratorio di civiltà.

L'opera è completata da un album di manifesti murali a colori di splendide fotografie di Torino dal 1898 al 1911.



TEATRO ADUA (corso Giulio Cesare 87)
20-23 maggio "Delirio a due" di E. Ionesco

TEATRO ERBA (corso Mascallieri 241)
25-30 maggio "Le Troiane" di Euripide con Adriana Innocenti

TEATRO AGNELLI (via Sarpi 111)
maggio "L'ultima notte di Giordano Bruno" Assemblée Teatro

TEATRO GIANNI (via Santa Teresa 5)
Marionette Lupi

TEATRO ALFA (via Casalborgone 16)
21-23 maggio "Addio giovinezza" operetta di Pietri

TEATRO JUVARRA (via Juvarrà 15)
25-30 maggio "Anaconde" di Cesare Vodani

TEATRO ALFIERI (piazza Solferino 2)
25-30 maggio "Stomp 99" Pop art USA

TEATRO MASSAIA (via Massaia 104)
Spettacoli vari

TEATRO ARALDO (via Chiomante 3)
18-23 maggio "Robinson e Crusoe" di D'Introna e Ravichio

TEATRO NUOVO (corso M. D'Azeglio 11)
Spettacoli di danza

TEATRO COLOSSEO (via Madama Cristina 71)
21-25 maggio concerti di Fabio Concato e di Biagio Antonacci

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9)
Spettacoli vari

IL CROCEFISSO IN CORTE D'APPELLO

"Perfetto modello di un'aula di udienza d'uno Stato confessionale". Il prof. Marcello Montagnana, comparso in Corte d'Appello a Torino per il quarto processo relativo al suo rifiuto di fare lo scrutatore nelle elezioni politiche del '94, ha così definito l'aula della 2° Sezione penale, contrassegnata con il simbolo della fede cattolica: un imponente crocifisso alle spalle del presidente.

Prima che iniziasse il dibattimento, l'imputato ha chiesto di spiegare perché non poteva rimanere nell'aula, insieme alle Chiese evangeliche, Battisti, Metodisti, Valdesi, a varie Associazioni e a personalità anche cattoliche, chiedo da molti anni che nelle sedi delle istituzioni venga rispettato il SUPREMO PRINCIPIO COSTITUZIONALE DELLA LAICITÀ DELLA STATO. Quest'aula presenta un'identità incompatibile

con la forma non confessionale della Repubblica, delineata nella Costituzione. Perciò non posso riconoscerla come sede di uno Stato laico che - come ha affermato il presidente Scalfaro - "è la casa di tutti e di ciascuno, sulla quale nessuno ha diritto di porre il marchio della propria fede".

Montagnana ha accusato il tribunale di applicare tuttora nei tribunali la circolare n. 1867 firmata 73 anni fa dal Guardasigilli Alfredo Rocca, con l'ordine di ricollocare sopra il banco dei giudici il simbolo della "Religione di Stato", secondo lo Stato albertino.

Dopo che il professore è uscito dall'aula, il processo si è svolto senza altri incidenti e si è concluso con la condanna dell'imputato ad un'ammenda. Seguirà un nuovo ricorso in Cassazione.

L'ENIGMA DI PADRE PIO

Nei primi tempi del suo pontificato Pio IX sembrò sconcertato con i fautori del Risorgimento, sollevando l'entusiasmo popolare chesi espresse con uno stormello toscano: "Oh Dio, oh Dio, tutta l'Italia mi pare un polliar: non si sente gridar che pio, pio..."

Stiamo tornati a tale epoca, dopo che la Chiesa ed i media dopo la beatificazione di Padre Pio le masse convogliate da ogni parte d'Italia nelle piazze della capitale come ai tempi del Duce, per tre giorni di consacrazione dell'evento. Anzi, per agevolare lo svolgimento delle celebrazioni liturgiche del 3 maggio, sono state chiuse le scuole di Roma con un enorme affronto alla laicità dello Stato.

Da allora iniziò la saga di Padre Pio con gli esami medici, le polemiche, le indagini ecclesiastiche e la crescente popolarità. Nel 1920 Padre Agostino Gemelli (fondatore dell'Università cattolica di Milano, medico-psichiatra) inventò Padre Pio, che non si lasciò violare. Il giudizio fu severo: "autolesionismo, imbroglione, psicotico".

Nel 1927 mons. Gaillard (povescovo deli deliri) "un posseduto dal demonio, uomo lussurioso" e i monaci "una banda di truffatori". Successivamente mons. Maccarì, ricorrendo ad un registratore nascosto nel confessionale, rivelò che Padre Pio due volte alla settimana "copulava con donne giuste sino alla sua cella con segnali luminosi".

Altre accuse seguirono, perché la Chiesa nel 1931 gli tolse tutte le facoltà ministeriali, tranne la possibilità di dire messa in forma privata, senza fedeli. Fu reintegrato nelle sue funzioni nel 1933 quando stava per essere pubblicato un libro-denuncia sulla persecuzione di cui si diceva. Una sua figura rappresenta certamente un enigma, in cui la buona fede si confonde con la mistificazione, come avvenne per Giovanni d'Arco ed altri personaggi della Storia e della Chiesa.

Intanto i fedeli si moltiplicavano spargendo la voce dei suoi miracoli (persino una polacca malata di tumore salvata da lui su richiesta di Karl Wojtyła non ancora papa). Affluivano cospicue offerte, in parte servite a coprire i debiti dei cappuccini coinvolti nello scandalo Giulini (il "banchiere di Dio", che rovinò finanziariamente migliaia di ingenui promettendo elevati in-

teressi sul denaro affidatogli). La persecuzione continuò da parte della Chiesa specialmente per casi clamorosi di "biocazione", di inspiegabili guarigioni, di pretese di progressive (che assai più tardi Paolo VI accolgerà nella enciclica "Populorum progressio"). Con la centinaia di milioni di donatori fedeli che lo assediavano, Padre Pio fece costruire un modernissimo ospedale "Casa sollievo della sofferenza" a S. Giovanni Rotondo, località divenuta famosa meta di pellegrinaggi.

Insomma questo ruvido frate, che parlava in dialetto americano, era una vera e propria "macchina da guerra". Un santo o uno stregone? Un devoto ispirato o un istruito malato di prigionismo? La risposta è dubbia, come dimostra lo stesso atteggiamento contraddittorio della S. Sede, che alternò persecuzioni a fasi di tolleranza, e che ora benedice la sua status in paese natale e lo innalza sugli altari con una fastosa beatificazione, seguita da grandi speculazioni immobiliari.

La sua figura rappresenta certamente un enigma, in cui la buona fede si confonde con la mistificazione, come avvenne per Giovanni d'Arco ed altri personaggi della Storia e della Chiesa.

I FEDELI COSTANTANO IL CARD. GIORDANO

"Niente più offerte e 8 per mille fino a quando il cardinale Giordano mangerà un miliardo di lire". Al centro delle proteste popolari ci sono anche i sacerdoti, accusati di essere troppo impegnati nella politica. "Vorrei che mi spiegasse come l'arcivescovo di Napoli, che ha uno stipendio simile al mio, abbia potuto accantonare tutti quei soldi, è scritto nella lettera di un parrochiano.

fratello, e di frodi fiscali. Inoltre si verificherebbe una riduzione delle offerte di almeno un miliardo di lire.

Attualmente si stanno organizzando una serie di proteste popolari ci sono anche i sacerdoti, accusati di essere troppo impegnati nella politica. "Vorrei che mi spiegasse come l'arcivescovo di Napoli, che ha uno stipendio simile al mio, abbia potuto accantonare tutti quei soldi, è scritto nella lettera di un parrochiano.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

di LETIZIA ROCCO
Con sentenza n. 2272/99 del 7.4.1999, emessa in Camera di Consiglio, il Tribunale di Torino, Sezione V Civile, ha dichiarato presunta la morte di L. DI LETIZIA ROCCO, nato a Rieti (CL) il 9.12.1938, alla data del 7.6.1983, ore 24.00.

avv. Andrea Costa

TRIBUNALE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale ordinario di Torino, con sentenza n. 6594 del 19.11.1998, depositata in Cancelleria in data 27.11.1998, ha dichiarato l'assenza di PIRLO IGNAZIO, nato a Siracusa il 26.01.1946 e già residente in Torino, via Carlo Alberto 34.

Il Presidente

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

di LETIZIA ROCCO
Con sentenza n. 2272/99 del 7.4.1999, emessa in Camera di Consiglio, il Tribunale di Torino, Sezione V Civile, ha dichiarato presunta la morte di L. DI LETIZIA ROCCO, nato a Rieti (CL) il 9.12.1938, alla data del 7.6.1983, ore 24.00.

avv. Andrea Costa

TRIBUNALE DI TORINO

DICHIARAZIONE DI ASSENZA

Il Tribunale ordinario di Torino, con sentenza n. 6594 del 19.11.1998, depositata in Cancelleria in data 27.11.1998, ha dichiarato l'assenza di PIRLO IGNAZIO, nato a Siracusa il 26.01.1946 e già residente in Torino, via Carlo Alberto 34.

Il Presidente

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

di LETIZIA ROCCO
Con sentenza n. 2272/99 del 7.4.1999, emessa in Camera di Consiglio, il Tribunale di Torino, Sezione V Civile, ha dichiarato presunta la morte di L. DI LETIZIA ROCCO, nato a Rieti (CL) il 9.12.1938, alla data del 7.6.1983, ore 24.00.

avv. Andrea Costa



Gli ultra-ortodossi e i coloni nazionalisti tentano invano di trattenere i giovani nel percorso verso Israele del 2000 che vuole la pace con gli arabi.

MUTUI
ADESS & CASACRT

una partire dal 3,75%

LA SOLUZIONE IN TASCA

Gruppo UniCredito Italiano
BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino

PER NON PERDERE INFORMAZIONI SULLA CONDIZIONE CONTRARIA CONTATTARE IL NUMERO ASSISTENZA E I INFORMAZIONI NELLA SEZIONE DELLE AZIENDE E FINANZIARIA DELLA PAG. 102

